

Siniscalco accusa, ma Fazio resta ancora al suo posto

Trichet (Bce) avverte: dopo la riforma governatore in carica per 5 anni

di Bianca Di Giovanni / Roma

SILURI Domenico Siniscalco prova di nuovo a rifilare il cerino su Bankitalia al Parlamento, alzando il tiro sulle competenze della banca centrale. Ma inatteso arriva una sorta di «siluro» da Bruxelles, dove il presidente della Bce Jean-Claude Trichet conferma la ne-

cessità di una norma transitoria di almeno 5 anni per il passaggio al mandato a termine. È un punto per Antonio Fazio, che si sente allentare la pressione intorno proprio in contemporanea alla soluzione del caso Antonveneta in favore degli olandesi. Oggi il consiglio direttivo Della Bce affronterà il suo caso in modo informale: ma il barometro in Europa per ora non segnala burrasca. Gli addetti ai lavori non si aspettano sue dimissioni, né tantomeno passi indietro. Vale lo stesso per Siniscalco. Resteranno tutti e due dopo i fuochi d'artificio estivi. Farsa tutta made in Italy. Quanto al ddl risparmio, la battaglia in Parlamento si preannuncia al calor bianco. Annunciano l'ostruzionismo dell'opposizione (come guerra «preventiva» sulla riforma elettorale) Gavino Angius sottolinea che i Ds non attaccano «il governatore dopo averlo blandito» (stoccata al ministro che incassa impassibile) ma puntano ad una vera riforma della Banca, che affronti seriamente (e non li eviti come fa il governo) i problemi emersi nelle due Opa straniere. Rincarica la dose Lanfranco Turci. «A questo punto il danno maggiore è dato dall'impatto del governo - dichiara - È l'esecutivo sotto tiro, non tanto Fazio». L'emendamento del governo non convince neanche

l'Udc, che con Ivo Tarolli si dice preoccupata delle proposte. Non sembra molto entusiasta neanche lo stesso Siniscalco, che definisce «principi primitivi» quelli a cui il governo si è ispirato. Ovvero collegialità, trasparenza e mandato a termine sono elementi essenziali non più rinviabili per consentire a Bankitalia di essere al passo con i tempi. Peccato che lo stesso ministro non la pensasse così solo pochi mesi fa. Eppure proprio mentre lui cercava di frenare su quelle regole necessarie ad una banca moderna («il governo aveva deciso di disinnescare i punti più controversi del provvedimento», dichiara), proprio mentre proprio il governo frenava su quelle «regole certe» richieste dagli investitori (lo dice lo stesso Siniscalco), gli investimenti internazionali cominciavano a prendere la volata. «Solo in Europa ci sono state da inizio agosto operazioni per 70 miliardi di dollari - dichiara il ministro - raddoppiate rispetto all'anno scorso. Non possiamo emarginarci da questo flusso di capitali», parole sante ma forse tardive. Subito dopo arriva l'affondo del Tesoro. «Sul passaggio dei poteri sulla concorrenza all'Antitrust il governo intende ascoltare prima il dibattito parlamentare». Così il ministro «piazza» al centro dell'esame il tema che non era riuscito a imporre in consiglio dei ministri perché «silurato» dalla Lega. Ci riprova in Senato, dove spinto dalla sua debolezza nell'esecutivo starebbe esercitando un pressing senza precedenti sui parlamentari per spingerli sulle proprie posizioni. Ma stavolta dall'Europa arri-

va una doccia fredda. Allontanare dall'incarico un governatore di una banca centrale attraverso una modifica alla legislazione nazionale sarebbe «un precedente catastrofico per l'indipendenza di tutte le banche centrali», dichiara Trichet. Nel caso in cui il governo varasse una riforma di Bankitalia, la durata minima del mandato per il governatore in carica, sarebbe di cinque anni, come prescrivono i Trattati europei. Per gli eurodeputati d'opposizione Pier Luigi Bersani ed Enrico Letta esiste tuttavia una «eccezione» per l'Italia dove il governatore è in sella da 13 anni. Ma per ora a gioire sono Fazio e la Lega.



Domenico Siniscalco e Antonio Fazio Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Regioni: più fondi per il welfare in Finanziaria

Oggi l'incontro degli assessori in via XX Settembre. Governo diviso sulle rendite

di Roma

ASSALTO Inizia con le richieste sul welfare la lista della spesa che Domenico Siniscalco dovrà inserire nella prossima Finanziaria. Oggi gli assessori regionali alle politiche sociali incontreranno il ministro e presenteranno

una richiesta precisa: un fondo nazionale integrato, cioè dotato di risorse pari a quelle del 2004, quindi il miliardo di euro più il 2% di incremento annuo. «È una condizione indispensabile e irrinunciabile - spiegano gli assessori - per poter continuare ad erogare i servizi a livello regionale e locale». Gli amministratori chiedono anche una diversa allocazione delle risorse del fondo, che vorrebbero limitare alle politiche per gli anziani, i disabili e i minori e non anche agli assegni per maternità e per i nuclei familiari. Sul fronte politico riparte il dibattito sulla revisione delle aliquote sulle rendite, rilanciato da An. Secondo Gianni Alemanno l'intervento consentirebbe di recuperare tra i 2,7 e i 3 miliardi di euro, che andrebbero utilizzati per tagliare altre tasse e non finanziare nuova spesa. «Diciamo no

ad una Finanziaria elettorale - aggiunge il ministro - e si ad una manovra programmatica. Condividiamo il principio di ridurre la pressione fiscale, che è un obiettivo irrinunciabile. Ma la leva fiscale rimane il principale strumento di politica economica e va utilizzato per rafforzare il sistema produttivo e il reddito da lavoro». Ma le esternazioni del titolare dell'Agricoltura sono ancora nell'aria quando arriva lo stop della lega. «Non ci saranno aumenti» della tassazione sulle rendite finanziarie, bot e cct. Taglia corto Roberto Maroni, sottolineando che «la linea del premier è la linea della Lega. Noi stiamo a quanto ha detto Berlusconi a Bari, cioè che non ci saranno interventi sulle rendite finanziarie». Insomma, torna il solco tra le due anime del governo, che presumibilmente si affronteranno durante l'intera discussione sulla legge di bilancio più

Manovra ancora da scrivere Vietti (Udc): non facciamoci illusioni, dalla lotta all'evasione non rastrelleremo molto, difficile arrivare a 22 miliardi

difficile per il governo Berlusconi.

Nel frattempo continuano le indiscrezioni su una fantomatica Finanziaria che un paio di giorni fa non esisteva neppure e oggi magicamente sarebbe già scritta. Sta di fatto che solo pochi giorni fa il sottosegretario Giuseppe Vegas (che avrebbe la delega in materia) si sarebbe rivolto a Gianni Letta per avere lumi sulla legge di bilancio e il sottosegretario alla presidenza del consiglio gli avrebbe confessato di non saperne ancora nulla. Insomma, i lavori vanno a rilente, anche se gli uffici tecnici hanno approntato le simulazioni necessarie. Sull'entità complessiva della manovra le indiscrezioni convergono tutte su circa 22 miliardi. A confermarlo ieri anche il sottosegretario Udc Michele Vietti. Una parte delle risorse - ha spiegato Vietti - verrà da tagli alla spesa e dalla revisione della regola del 2%, anche se i margini di manovra non sono molto ampi. L'esponente centrista conferma che una delle coperture riguarderà la lotta all'evasione. Peccato che sia irregolare indicare questa misura preventivamente. Ne sembra convinto lui stesso. «Non facciamoci illusioni - sottolinea - perché è chiaro che, almeno nel breve periodo, dalla lotta all'evasione non verranno cifre ingenti». Stando ad una «bozza» si rastrelleranno 600 milioni l'anno prossimo. Non di più. Insomma, i 22 miliardi non si trovano ancora. **b. di g.**

Sergio, Paolo, Alessandro Graziosi annunciano con immenso dolore la scomparsa della amatissima

IORELLA GHILDARDOTTI

I funerali si svolgeranno venerdì 16 settembre alle ore 14,45 presso la chiesa di Santa Maria Incoronata, Corso Garibaldi 116, ang. via Milazzo, Milano.

Il presidente del Gruppo del Pse al Parlamento europeo Martin Schulz, e il Segretario generale del Gruppo, David Harley, partecipano con commozone al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

IORELLA GHILDARDOTTI già parlamentare europea per due legislature, membro della Presidenza del Gruppo e Presidente delle donne del Pse.

Fiorella Ghilardotti aveva svolto con passione, tenacia ed intelligenza il suo lavoro di parlamentare europea, dedicandosi soprattutto alla legislazione sociale e per le eguali opportunità, difendendo gli interessi dei lavoratori e delle donne in primo luogo.

Si era fatta conoscere ed ammirare da tutti per la sua dolcezza, semplicità e cordialità nelle relazioni personali, senza rinunciare mai alla difesa delle sue idee di libertà e progresso. Oggi la ricordiamo con tristezza, insieme a tutti i colleghi par-

lamentari e ai funzionari del Parlamento e del Gruppo che l'hanno conosciuta, e ci stringiamo con affetto al marito Sergio Graziosi, ai figli Paolo ed Alessandro e a tutti i familiari.

Piero Fassino e Anna Serafini si stringono attorno al marito e ai figli per la dolorosa perdita della compagna

IORELLA GHILDARDOTTI

La Segreteria, la Direzione e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra esprimono profondo cordoglio per la scomparsa della compagna

IORELLA GHILDARDOTTI

Il Coordinamento femminile nazionale e Barbara Pollastrini piangono la scomparsa della cara

IORELLA GHILDARDOTTI

Sono vicine con profondo affetto a Sergio, Paolo, Alessandro e la famiglia tutta. Fiorella una compagna amata, una grande amica delle donne sempre presente nell'impegno autorevole e di valore del suo percorso politico. Addolorate ci onora ricordarla come dirigente delle Acli, segretaria regionale della Cisl Lombardia, presidente della Regione Lombardia, parlamentare europea di spicco, dirigente delle democratiche e dei Democratici di sinistra.

E piene di tristezza la salutiamo come donna straordinaria per la sua forza limpida, serena e umana.

L'Unione regionale lombarda e la Federazione metropolitana milanese piangono la scomparsa di

IORELLA GHILDARDOTTI

Donna intelligente e appassionata, dirigente sindacale, unica donna Presidente della Regione Lombardia. Parlamentare europea autorevole, presidente delle donne del Pse, responsabile dei problemi del lavoro per la segreteria regionale, punto di riferimento per la società democratica milanese, protagonista concreta e attenta delle battaglie per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e per la libertà femminile.

A Sergio, Paolo, Alessandro e alla famiglia tutta l'abbraccio affettuoso delle compagne e dei compagni.

Le compagne della Lombardia e di Milano si stringono con tanto affetto agli amatissimi Sergio, Paolo, Alessandro, alla famiglia tutta e condividono l'immenso dolore per la scomparsa di

IORELLA GHILDARDOTTI

amica e compagna di tante battaglie in Italia, in Europa, nella sua città tenace nella voglia di vivere, impegnata nelle istituzioni ai più alti livelli e nella sinistra per le idee di libertà femminile nel mondo, convinta sostenitrice dell'Europa dei diritti e dell'uguaglianza. Sempre disponibile, semplice nei modi, rigorosa nelle sue convinzioni, attenta al rapporto con la società, Fiorella mancherà tantissimo a tutti coloro che le hanno voluto bene e a chi crede in una politica etica e concreta, capace di futuro.

IORELLA GHILDARDOTTI

Ciao

Il tempo bello passato insieme ci resterà nel cuore con il tuo sorriso.

Alessandra, Arianna, Barbara, Carla, Daniela, Emilia, Giovanna, Marilena.

Le deputate del gruppo Ds-l'Ulivo della Camera ricordano con infinito affetto

IORELLA GHILDARDOTTI

Francesca Izzo e Beppe Vacca ricordano con immenso dolore l'amica cara e la compagna generosa

IORELLA GHILDARDOTTI

Giuseppe Foglia a nome del Gruppo Ds della Provincia di Milano, ricorda commosso

IORELLA GHILDARDOTTI

ed il suo disinteressato ed instancabile impegno politico e sociale.

IORELLA GHILDARDOTTI

Le compagne e i compagni della Sinistra giovanile tutta ricordano

Giovanni Mele e Giuseppe Crippa piangono la compagna e l'amica

IORELLA GHILDARDOTTI e abbracciano con tanto affetto Sergio, Paolo e Alessandro.

È con profondo dolore e immensa commozone che la delegazione italiana nel Gruppo del Pse al Parlamento europeo partecipa al gravissimo lutto dei familiari per la scomparsa di

IORELLA GHILDARDOTTI

già parlamentare europea, presidente della Regione Lombardia, dirigente sindacale e presidente delle donne del Partito del Socialismo europeo. Il suo impegno nelle istituzioni, e come segretaria della Delegazione italiana, ha costituito un contributo fondamentale all'iniziativa politica e parlamentare a livello europeo. La Delegazione parlamentare si stringe con affetto attorno al marito, prof. Sergio Graziosi, ai figli Paolo e Alessandro e ai familiari tutti. Di Fiorella ricorderemo sempre il suo coraggio, la sua determinazione, la grande capacità di lavoro, il suo dolce sorriso. **Bruxelles, 14 settembre 2005**

IORELLA GHILDARDOTTI

Le compagne dello Spi Cgil ricordano

Le compagne e i compagni della Sinistra giovanile tutta ricordano

IORELLA GHILDARDOTTI quale straordinario modello di passione ed intelligenza politica. La sua significativa azione, volta a rafforzare il processo di integrazione europea, sarà indimenticabile esempio per le giovani generazioni del nostro Paese.

Cesare Damiano, Franca Donaggio, Camillo Burgos assieme a tutte le compagne e i compagni del Dipartimento Lavoro e Professioni della Direzione Nazionale Ds, ricordano la lunga e preziosa collaborazione di

IORELLA GHILDARDOTTI

partecipano al lutto della famiglia.

IORELLA GHILDARDOTTI

Romana Bianchi, Lalla Trupia e Katia Zanotti ricordano con grande affetto e nostalgia la carissima amica compagna di tante battaglie, donna impegnata sempre con passione, generosità e intelligenza

IORELLA GHILDARDOTTI

Le donne del Forum nazionale della Cgil si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

IORELLA GHILDARDOTTI

compagna stimata e apprezzata

Antonveneta Bpi cede la sua quota ad Abn Amro

di Milano

Banca Popolare Italiana dà l'addio ad Antonveneta e, dopo un Cda fiume di otto ore, decide di finalizzare le trattative di vendita ad Abn Amro della quota nell'istituto padovano. Nella lunga maratona svoltasi ieri notte nella sede centrale di Lodi i consiglieri hanno dato il via libera all'ipotesi che prevede la cessione a un prezzo di 26,5 euro per azione e l'impegno, da parte degli olandesi, al lancio di un'Opa sul totale del capitale. La cessione, che dovrà essere perfezionata entro il 21 settembre, ha come condizioni base la revoca del sequestro da parte della procura di Milano e il parere positivo delle autorità di vigilanza. Ad allungare i tempi della riunione sarebbero stati i numerosi problemi tecnico-legali da sciogliere, in particolare con le Autorità di vigilanza (Consob e Bankitalia) che, già contattate informalmente nei giorni scorsi, dovranno poi dare il loro assenso al ritiro delle due offerte della Popolare, in particolare quella obbligatoria imposta dalla Commissione. Una volta con l'accordo in mano, Bpi potrà quindi chiedere alla Procura il dissequestro della quota e procedere al passaggio della partecipazione. Abn potrà così procedere al lancio dell'opa sulla parte restante del capitale di Padova allo stesso prezzo della transazione: 26,5 euro, lo stesso peraltro dell'opa olandese finita quasi deserta. La cessione sancisce così la fine di una delle più dure battaglie finanziarie degli ultimi tempi che, oltre a Fiorani e al suo progetto, rischia di avere come vittima illustre il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, accusato di aver favorito il banchiere lodigiano. A naufragare è comunque l'ambizioso progetto di Fiorani, che mirava a creare il quarto gruppo bancario del Paese. Intanto gli atti ispettivi compiuti da Bankitalia nei confronti della Bpi sono finiti sotto la lente della procura di Roma. Dopo il capo degli 007 di palazzo Koch, Nicola Stabile, sentito in mattinata come persona informata sui fatti, il procuratore aggiunto Achille Toro e il pm Perla Lori, hanno sentito nel pomeriggio, sempre in qualità di testimone, Giampiero Longo, anche lui dell'area ispettiva della Banca d'Italia e con lo stesso Stabile componente del pool che aveva eseguito controlli presso la banca di Lodi.

ta da tutti per le sue doti umane e politiche e per il suo costante impegno in difesa dei diritti delle donne, in Italia come in Europa. Ciao, Fiorella. Ci mancherà!

Virgilio Dastoli, Roberto Santaniello e le rappresentanze in Italia della Commissione europea ricordano

IORELLA GHILDARDOTTI la sua passione, il suo coraggio, il suo contributo alla costruzione di un'Europa democratica e solidale.

Gavino Angius con la presidenza, le senatrici e i senatori del gruppo Ds-l'Ulivo partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa prematura di

IORELLA GHILDARDOTTI

Figura di spicco del mondo politico, sindacale e istituzionale lombardo, parlamentare europea, dotata di straordinaria sensibilità, passione politica e civile.

Gli amici e le amiche della Cisl Lombardia, piangono la morte di

IORELLA GHILDARDOTTI

Amica di tante battaglie sindacali e sociali a favore del mondo del lavoro.

La ricordiamo anche per il suo impegno politico e istituzionale e per la sua grande umanità.